

ULTIME L'Unità NOTIZIE

Ginevra

(Continuazione della 1. pagina)

più di governo dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, riuniti attorno a uno stesso tavolo per discutere dei principali problemi che stanno al fondo della tensione internazionale, adoperando un linguaggio franco, costruttivo, privo di appesantimenti ideologici. Ora ciò è accaduto, e possiamo ben dire che questo è lo spirito di Ginevra: lo spirito, cioè, delle trattative aperte, della pacata ricerca di soluzioni accettabili per tutte le parti.

Ma il significato dell'espressione sta anche nel modo come è redatto il comunicato finale dei lavori dell'incontro, e in ciò che il suo contenuto può rappresentare per il futuro di tutta l'umanità.

Evidentemente è troppo presto per tracciare un bilancio dettagliato dei frutti di questa storica riunione. Noteremo soltanto, per ora, la prima di tutto, che su due delle questioni che più direttamente interessano il nostro continente — la sicurezza europea e la riunificazione della Germania — si sono avuti risultati di grande importanza e stato compiuto. Nella dichiarazione, infatti, il problema della organizzazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa è stato posto in primo piano, mentre, per quel che concerne la questione della riunificazione della Germania, viene introdotto il principio dell'opportunità di far partecipare a questa questione tutti gli interessati, o almeno di consultare « le altre parti interessate », ossia i governi delle due parti della Germania. Anche sulla questione del disarmo dal campo atomico si sono avuti risultati compiuti: i capi di Stato, infatti, accettano di esaminare il problema del « controllo e della riduzione di tutti gli armamenti atomici », e di avviare le trattative per la riduzione degli arsenali atomici e all'idrogeno. E sulla questione dei contatti fra Est e Ovest, infine, i capi di governo hanno assunto un impegno ben preciso: quello di contribuire alla creazione di misure atte a condurre ad una « progressiva eliminazione delle barriere » fra l'Est e l'Ovest.

Certo, il fatto che su tutte le questioni in questione l'ordine dei governi si sia incontrato su un modo come a risolvere, non vuol dire, evidentemente, che ciò potrà essere fatto facilmente e nel brevissimo tempo; ma, una volta che le basi sono state gettate, toccherà ai popoli del mondo intero continuare a diffidare la lotta perché i risultati di fatto che i governi possano essere allargati e consolidati.

Se solo i giornalisti e gli osservatori più vicini al cancelliere Adenauer a sostenere che il comunicato finale della conferenza di Ginevra non porta alcun contributo alla soluzione dei problemi internazionali. Dal punto di vista, essi non hanno ragione. Il cancelliere di Bonn è in realtà il grande sconfitto di questa conferenza: riannodando la Repubblica federale nel seno dell'Alleanza atlantica e dell'UEO, Adenauer si era procurati armi che gli avrebbero consentito di parlare all'Unione Sovietica il linguaggio della forza. Ma la dichiarazione di Ginevra infligge un colpo grave e forse decisivo a questo modo di intendere le relazioni internazionali. E sta in questo probabilmente il risultato più grande dell'incontro dei capi di governo, nel fatto che la politica di « forza » ha registrato la più clamorosa e più esplicita sconfitta.

La dichiarazione parla esplicitamente di « imporre questa o quella soluzione » e « imporre questa o quel sistema di fattorizzazione » della società, sono scomparse. Al posto di queste pretese che vent'anni hanno avvelenato le relazioni fra gli Stati, ponendo più volte il mondo sul filo di un'ipotesi di governo delle quattro nazioni affermano solennemente la necessità di trovare soluzioni concordate delle questioni che interessano l'umanità. E' innegabile che questa è un'impresa che ha impegnato seriamente i governi di Ginevra: l'Unione Sovietica, Francia ed Unione Sovietica, e in questo modo, non solo la vita di questi paesi e di tutti i popoli.

PRIME REAZIONI INGLESI ALL'ESITO DELL'INCONTRO A QUATTRO

Sconfitta della politica di forza è il giudizio britannico su Ginevra

Sottolineata la possibilità di un più ampio colloquio diretto fra l'U.R.S.S. e gli S.U. — Allarme per le sorti del traballante governo del cancelliere Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 24. — La frase di Mac Millan « non ci sarà una guerra » è il filo conduttore lungo il quale si muovono tutti i commenti, ancora frettolosi ed approssimativi, apparsi sulla stampa domenicale britannica, la quale ritiene di poter distinguere nella rinuncia alla forza come strumento politico, il fatto essenziale che caratterizzerebbe la conferenza di Ginevra rispetto alle altre riunioni internazionali postbelliche. « Il grande risultato raggiunto a Ginevra », scrive il Sunday Times — che è stato sanzionato tacitamente ma fermamente, il fatto che non ci deve essere una guerra in Europa ».

Partendo da questa premessa, che per essere stata sottoscritta ufficialmente dal ministro degli Esteri britannico dovrebbe essere interpretata più come un solenne

impegno che come una semplice constatazione, negli ambienti politici inglesi si tende a giudicare con equilibrio la enorme importanza della riunione dei quattro capi di governo e a mettere in rilievo i seguenti punti:

1) La conferenza non si è limitata a prendere atto delle divergenze ma, permettendo un confronto fra le rispettive posizioni — ha gettato le basi di successivi concreti negoziati che possono ora prendere le mosse dalle numerose proposte presentate;

2) La conferenza ha positivamente contribuito a « scongelare » la guerra fredda; in altre parole ha già contribuito a una diminuzione della tensione internazionale;

3) Per la prima volta nel dopoguerra, ancora più nettamente di quanto avvenne l'anno scorso a Ginevra, questo incontro internazionale non è stato « a due » cioè met-

tendo a confronto, da una parte, l'U.R.S.S. e dall'altra, lo Occidente, ma effettivamente « a quattro », dal momento che ognuno dei protagonisti occidentali ha giocato le proprie carte, a volte all'insaputa degli altri o con breve preavviso e senza previa consultazione. In tal modo, il giudizio diplomatico si è ampliato, permettendo l'emergere di nuove idee in conformità con gli interessi specifici di ognuno dei partecipanti.

Sotto questo particolare aspetto gli osservatori inglesi tendono a individuare il fenomeno più notevole della conferenza, quello che a loro giudizio potrebbe essere definito l'« abbozzarsi di un dialogo » tra l'U.R.S.S. e Stati Uniti, i quali vengono indicati come i protagonisti fondamentali della conferenza, la Francia e la Gran Bretagna essendo costrette a svolgere un ruolo minore.

Non manca chi non apprezza particolarmente la prospettiva di « negoziati diretti fra Stati Uniti ed U.R.S.S. », che sarebbe implicita, a giudizio del Sunday Times nella proposta di Eisenhower per uno scambio di informazioni militari con l'U.R.S.S. ed è quindi significativo come da più parti si tenda ad opporre alla proposta del presidente americano, definita « utopistica », e le assai più pratiche idee di Eden sul limitato controllo delle forze armate delle due parti, quasi a voler contrastare gli scambi con l'U.R.S.S. in embrione che sono eredi di individuare a Ginevra nelle relazioni sovietico-americane, con l'apertura di diversi orizzonti.

Quando si passi ad esaminare la conferenza alla luce del partito di obiettivi più immediati del governo di Londra. E poiché la riunione dei capi di governo ha aperto concrete prospettive. In questo senso, tali « voci » vengono senz'altro registrate all'attivo.

Al passivo della diplomazia britannica vengono invece registrate le possibili ripercussioni delle decisioni di Ginevra sui gruppi dirigenti della Germania occidentale e del fallimento della « politica di forza » di Adenauer è un fatto dimostrando, non possono non cercare una strada autonoma per la soluzione dei problemi nazionali tedeschi. E' una previsione, questa, che riempie di preoccupazione la diplomazia britannica la quale, però, sembra volersi mettere in posizione tale da non essere colta di sorpresa qualora una evoluzione della situazione politica tedesca rendesse inevitabile da parte di Londra un adeguamento alla nuova realtà.

Si prevede che Eden farà alla Camera dei Comuni una dichiarazione sulla conferenza di Ginevra, ma non si sa ancora se verrà accettata la richiesta laburista di un dibattito sulla politica estera prima che il Parlamento si scioglia per le ferie estive.

LUCA TREVISANI



Spettacolari aspetti dell'eruzione dell'Etna: il magma scende lungo i fianchi del vulcano. Il ritmo di marcia del fiume di fuoco comincia a preoccupare: la lava ha già percorso tre chilometri dal cratere (Telefoto)

SU INVITO DEL GOVERNO DEMOCRATICO

Bulganin e Krusciov sosterranno per alcuni giorni a Berlino

Molotov, Zukov e Gromiko hanno invece proseguito per Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 24. — Il presidente del Consiglio dell'U.R.S.S., Bulganin, ed il primo segretario del Partito comunista sovietico, Krusciov, provenienti da Ginevra, sono giunti all'aeroporto di Schoenefeld, a Berlino est, dove sono stati ricevuti dal primo ministro della Repubblica democratica tedesca, Grotewohl.

Le due personalità sovietiche si tratteranno qualche giorno nella Germania orientale, su invito del governo della RDT. Esse hanno partecipato stasera a un momento in loro onore e assisteranno martedì a una grande manifestazione pubblica sulla Piazza Marx-Engels.

Allo stesso aeroporto sono anche giunti, per ripartire alla volta di Mosca dopo una breve sosta, il ministro degli Esteri sovietico Molotov, il ministro della difesa Zukov ed il vice ministro degli Esteri Gromiko.

In una dichiarazione resa al suo arrivo, dopo aver affermato che la conferenza di Ginevra avrà conseguenze positive sulla situazione internazionale, Bulganin ha ricordato come due diverse concezioni circa il modo di risolvere il problema tedesco siano state illustrate durante la conferenza. In particolare — egli ha fatto presente — la delegazione sovietica, basandosi sulla Germania occidentale, nella NATO e nella UEO, e la sua adesione ai trattati di Parigi, impediscono una riunificazione pacifica e democratica del paese, ha proposto, nell'interesse della pace, un'altra via mediante la quale realizzare l'unità tedesca: la partecipazione delle due Repubbliche, e successivamente della Germania riunita, in un sistema di sicurezza collettiva.

La questione tedesca — ha proseguito Bulganin — deve essere risolta tenendo conto della situazione attualmente esistente in Germania. E' da altra parte impossibile non tener conto anche del punto di vista della Repubblica democratica tedesca e della Repubblica federale. Il solo mezzo per riunificare la Germania consiste nel riavvicinare le due Repubbliche. Dal canto suo l'U.R.S.S. continuerà a difendere questo punto di vista durante le prossime conferenze internazionali.

Un commento della « Borba »

BELGRADO, 24. — Commentando i risultati della conferenza di Ginevra, l'« Avangard » socialista jugoslavo, sotto il titolo « Speranze giustificate », scrive tra l'altro: « La conferenza di Ginevra è un esempio di buona volontà per la soluzione pacifica delle questioni pendenti ». Sottolineando l'atmosfera cordiale della conferenza, l'« Avangard » aggiunge che essa « ha dimostrato la grave crisi che la politica dei blocchi sta attraversando ».

Dopo aver affermato che i principi della politica estera jugoslava hanno trovato la loro conferma « nelle spinte e nella ricerca di una soluzione pacifica », il giornale conclude: « La politica della coesistenza pacifica ha ricevuto nuovo impulso con le direttive date dai capi di governo ai loro ministri di studiare

le questioni controverse — e cioè di eliminare gli ostacoli che si frappongono alla coesistenza pacifica tra i paesi dell'Est e dell'Ovest ».

Scomparsa a Molveno e ritrovata a Trieste

TRENTO, 24. — Nerina Brega da Ancona, scomparsa nelle prime ore del mattino di venerdì da Molveno, dove si trovava in villeggiatura con i genitori, è stata ritrovata dai carabinieri ieri sera, a tarda ora, affranta su una panchina nei giardini pubblici di Piazza Venezia, a Trento.

La giovane, che è stata curata in un tempo per una lieve forma di amnesia, non ha voluto a saputo spiegare come ha trascorso i due giorni di assenza da casa. Stamane è stata accompagnata a Molveno e consegnata ai genitori.

Gli esperti agricoli americani cordialmente accolti nell'URSS

Con analogo calore vengono salutati gli agricoltori sovietici attualmente negli S.U. — Il sindaco di Londra si dichiara impressionato degli « immensi progressi » riscontrati a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 24. — Prima di lasciare la capitale sovietica, dove era stato invitato dal Soviet cittadino, sir Seymour Howard, Lord Mayor della città di Londra, ha ricevuto i giornalisti nella sala bianca, al primo piano del rosso palazzo lungo la Via Gorki, dove ha sede l'amministrazione municipale di Mosca.

In una breve conferenza stampa, l'ospite britannico ha espresso la soddisfazione per l'arrivo del viaggio nella U.R.S.S. Ciò che lo ha colpito in primo luogo è il forte desiderio di pace del popolo sovietico, unito ai sentimenti di sincera amicizia che esso prova per il popolo inglese. Il sindaco di Londra ha detto che, dopo un anno di lavoro in U.R.S.S., ha visto una volta nel 1948 gli ha permesso di capire gli « enormi cambiamenti » e gli « immensi progressi » registrati in questi anni.

Due non gli aspetti della vita della capitale che più lo

hanno impressionato: l'audacia dei progetti e dell'attività edilizia, da un canto, la sete di sapere, tanto diffusa nella gioventù, dall'altro. Quanto all'« esposizione agricola », egli ha definito la più bella che abbia mai visto in qualsiasi paese.

La visita del sindaco di Londra non è un avvenimento isolato. Essa si è inserita a Mosca in quell'autentico via vai di delegazioni e di ospiti stranieri che ha raggiunto quest'anno proporzioni sinora mai toccate nel dopoguerra.

Nel nostro fervore di contatti fra l'U.R.S.S. e gli altri Stati, l'episodio più significativo è attualmente quello dello scambio di delegazioni agricole con gli Stati Uniti. Il movimento di uomini fra i due paesi si era da tempo ridotto a una poça più che un semplice spostamento di diplomatici, s'abbene da parte sovietica si facessero parecchi sforzi per uscire da questa anomia in questi anni.

Due non gli aspetti della vita della capitale che più lo

hanno impressionato: l'audacia dei progetti e dell'attività edilizia, da un canto, la sete di sapere, tanto diffusa nella gioventù, dall'altro. Quanto all'« esposizione agricola », egli ha definito la più bella che abbia mai visto in qualsiasi paese.

La visita del sindaco di Londra non è un avvenimento isolato. Essa si è inserita a Mosca in quell'autentico via vai di delegazioni e di ospiti stranieri che ha raggiunto quest'anno proporzioni sinora mai toccate nel dopoguerra.

Nel nostro fervore di contatti fra l'U.R.S.S. e gli altri Stati, l'episodio più significativo è attualmente quello dello scambio di delegazioni agricole con gli Stati Uniti. Il movimento di uomini fra i due paesi si era da tempo ridotto a una poça più che un semplice spostamento di diplomatici, s'abbene da parte sovietica si facessero parecchi sforzi per uscire da questa anomia in questi anni.

Due non gli aspetti della vita della capitale che più lo

hanno impressionato: l'audacia dei progetti e dell'attività edilizia, da un canto, la sete di sapere, tanto diffusa nella gioventù, dall'altro. Quanto all'« esposizione agricola », egli ha definito la più bella che abbia mai visto in qualsiasi paese.

La visita del sindaco di Londra non è un avvenimento isolato. Essa si è inserita a Mosca in quell'autentico via vai di delegazioni e di ospiti stranieri che ha raggiunto quest'anno proporzioni sinora mai toccate nel dopoguerra.

Nel nostro fervore di contatti fra l'U.R.S.S. e gli altri Stati, l'episodio più significativo è attualmente quello dello scambio di delegazioni agricole con gli Stati Uniti. Il movimento di uomini fra i due paesi si era da tempo ridotto a una poça più che un semplice spostamento di diplomatici, s'abbene da parte sovietica si facessero parecchi sforzi per uscire da questa anomia in questi anni.

Due non gli aspetti della vita della capitale che più lo

LA CONFERENZA DEL COMPAGNO GASPERONI AL CIRCOLO PISACANE

Nella Repubblica di San Marino è scomparsa la disoccupazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Buona parte della piccola colonia sanmarinese di Roccamare (composta da circa 150 persone) è tornata a casa martedì al circolo « Carlo Pisacane », in via Monte Asolone, per ascoltare il deputato alla Sanità pubblica e segretario del P.C. della Repubblica di San Marino, compagno Guido Gasperoni. Gasperoni, come dirigente di uno dei partiti che sono alla direzione del piccolo stato democratico e come membro del governo, è venuto a raccontare ai concittadini che le circostanze della sua vita non portano lontano dalla terra, quali profondi cambiamenti abbia subito, negli ultimi anni, la vita della loro Repubblica.

Nel '45, quando per la prima volta « la guerra » della Repubblica fu assicurata nelle mani dei partiti dei lavoratori, la piccola repubblica del Titano si trovava in una situazione spaventosa. Semidistrutta dai bombardamenti e dalla guerra (che

provocarono 250 morti e danni, valutati nel '46 a 720 milioni), con l'economia assai debole, la produzione dell'agricoltura, provvide a 80.000 profughi (una cifra enorme, se si considera che la piccola Repubblica ha 14.000 abitanti) San Marino era sul punto di essere abbandonata. Questa pesante eredità che toccò al governo popolare, il quale, tuttavia, nonostante la situazione disperata, seppe risalire la china, e, alla fine, non solo sanare le ferite e le conseguenze della guerra, ma avviare il paese verso il benessere.

La ricostruzione fu ultimata in poco tempo: nelle opere pubbliche si fecero passi da gigante, sostituendo fra l'altro le vecchie strade, che erano poco più che sentieri, con moderne carrozzabili asfaltate (il che, inoltre, ha fatto aumentare considerevolmente l'afflusso dei turisti, i quali l'anno scorso hanno superato il milione). Nelle sole opere pubbliche si sono spesi un miliardo e 800 milioni, e la cifra appare notevole se si considera — come si è detto — che si tratta di uno stato di 14.000 abitanti. Ma c'è ben altro. Nel '44, subito dopo la guerra, San Marino non aveva industrie degne di questo nome. Oggi lo sviluppo industriale della Repubblica ha raggiunto un notevole sviluppo. 1500 sono attualmente i lavoratori sanmarinesi impiegati nell'industria (prima erano una sessantina). Ciò significa, praticamente, che tutte le famiglie sanmarinesi hanno un loro membro che lavora in una fabbrica.

Con lo sviluppo dell'industria e delle opere pubbliche, la San Marino è scomparsa la disoccupazione. L'antica miseria della piccola repubblica, le file di mendicanti che si vedevano ai turisti sono, ormai, solo ricordi del passato.

Decisivi passi in avanti sono stati compiuti nelle campagne. Anzitutto, con la legge sul patto colonico che fissa la ripartizione dei prodotti fra colono e proprietario,

è stata posta fine alla situazione di tipo feudale che la sciava il contadino senza diritti e senza produzione dell'agricoltura. Sono state poi messe in atto leggi per la bonifica agraria integrale, per la bonifica delle case coloniche e gli agrari non volevano abbandonare la terra. Oggi non si ha più alcuna epidemia. Gasperoni ha ricordato che, nel '44, si erano passati in un anno da 23.000 quintali di grano del '44, si è passati l'anno scorso a 44.000 e quest'anno, probabilmente, si giungerà ai 50.000. Una produzione raddoppiata, dunque. Per il vino si è ottenuto un aumento del 15 per cento.

Particolarmente importanti i successi ottenuti nel campo dell'igiene e della sanità pubblica. Sono stati eliminati i miasmi che infestavano la Repubblica di San Marino era teatro di gravissime epidemie di tipo di morillo e di altre malattie che mietevano numerose vittime. Ciò, soprattutto, a cau-

sa della disgraziata situazione delle fognature. Il governo ha fatto costruire nuove fognature razionali e ha condotto un'efficace opera profilattica delle malattie più ricorrenti.

Le cifre dicono chiaramente i risultati. Nel '44 a San Marino si ebbero 697 casi di polmonite, mentre gli ospedali statunitensi, dopo un lungo soggiorno a Karlov, stanno sottoposti nella regione di Niopostovo. Entrambi passarono le giornate visitando istituti di ricerca, centri di selezione, officine di trattori, campi e fattorie: gli uni come gli altri di grande interesse ed istruttiva la loro missione, poiché la loro attività si prolungava per parecchi giorni, e, ancor presto, si facevano un bilancio dello scambio da un punto di vista tecnico. E' invece possibile notare sin da ora che i due avvenimenti si sono già trasformati, tanto per l'U.R.S.S. quanto negli Stati Uniti, in due successi di simpatie, perché spontanei ed improvvisati, manifestazioni di amicizia fra i due popoli.

La delegazione sovietica nella Iowa viaggio scortata da una sessantina di giornalisti e reporter fotografici di ogni giornale e di ogni agenzia. Nella città di Eims ha visitato la fattoria di Logan Emsie il figlio del proprietario, la sera prima, aveva lavorato sino a tardi a scrivere in russo, sulla porta di casa, le parole: « Sadržni, Torarise » (Salute compagno). Che sono molto piaciute agli italiani. Nello stesso giorno, a Karlov, americani e sovietici sedevano insieme a tavola e nel Club dell'officina di trattori. Sono stati gli ospiti alla fine del pranzo, a telefonare per primi alcune cartoline della Iowa nativa, a cui i patron di casa hanno risposto con altre cartoline piene di simpatie e di affetto. E poi, di giorno, così come ogni giorno, si sono, da una parte, dall'altra, numerosi incontri fra i cittadini del luogo, da cui è lontanissima l'ombra di « guerra fredda ».

Centinaia di telegrammi

(Continuazione della 1. pagina)

rovieri; Domenico Di Virgilio, sindaco di Cerignola; Giuseppe Pardo, vice sindaco di Cerignola; Cito Puzio, segretario della sezione « Togliatti » di Foggia; Ugo Antonio, del Comitato direttivo della sezione « Stalin » di Foggia; Blos De Manteo, segretario della Federazione del P.S.I. di Foggia. Fanno anche parte della delegazione foggiana, i contadini di Cerignola, Lucera, San Severo e di altri Comuni.

Da tutta l'Italia, e sin dalla serata di sabato, sono cominciati ad affluire alla famiglia del compagno Grieco, alla Direzione del P.C.I. e alla redazione dell'Unità centinaia di telegrammi e messaggi di cordoglio. Fra i primi è pervenuta copia di un telegramma inviato dal compagno Berlinguer, a nome della F.G.C.I., alla famiglia Grieco. « Gioventù comunista italiana — esso dice — che lo abbiamo sempre maestro, inchiesta sue bandiere nel ricordo del compagno Grieco e partecipando commossa vostro grave dolore prendo impegno continuare l'otta socialista ispirandomi sempre luminoso insegnamento vita e sempre il compagno Pietro Nenni ha inviato il seguente telegramma: « Noia direzione partito e mio viva espressione profondo cordoglio tutti socialisti morte compagno Grieco grave perdita classe lavoratrice ».

Sono inoltre pervenuti telegrammi dalle Federazioni socialiste di Cagliari, Modena, Ferrara, Taranto, Milano, Sassari, Palermo, Foggia, Reggio Emilia, Varese, da Segreteria regionale siciliana del P.S.I., dalle Gioventù socialiste di Roma, dalla Commissione agricola centrale del P.S.I., dalle Sezioni socialiste di Budrio (Bologna), Portici (Napoli) e Foligno (Perugia) e dal Gruppo senatori socialisti.

Messaggi di cordoglio hanno inviato i seguenti fedelissimi comitati direttivi della FILIE, Cooperative agricole di Bologna, Federbraccianti di Taranto, contadini di Enna, mezzadri di Urbino, Direzione e allievi 13. corso scuola nazionale INCA, E indice di Sibilla Aleandri, Alcide Cervi, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Beltrame, Lisa Ajthos.

SULLA PARTE ALTA DELL'ETNA

Rinvenuto uno scheletro seduto con una fucile fra le gambe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA, 24. — Lo scheletro di un uomo seduto sopra un banco di lava con un fucile fra le gambe è stato rinvenuto nei pressi del rifugio « Citelli » nella parte alta dell'Etna. La macabra scoperta è stata fatta da uno dei numerosissimi turisti che in questi giorni si recano sul vulcano attirati dal suggestivo spettacolo dell'eruzione.

Allontanarsi casualmente di pochi metri davanti a fronte lo scheletro in quella strana posizione.

Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione, subito avvertita, si è portata sul posto. Alcune tracce di documenti trovati sui miseri resti par-

che lo scheletro debba identificarsi per quello del fante Alfio Cocco, di cui è stato denunciato la misteriosa scomparsa.

Un pastore a Isernia carbonizzato dal fulmine

ISERNIA, 24. — Un pastore è rimasto carbonizzato da un fulmine durante l'improvviso abbattuto sulla montagna di Carvinone. Il pastore, Bernardino Vincenzino, era stato colpito in pieno petto, mentre era al riparo con sua gregge in una grotta.

Le condizioni di salute del compagno Morandi

MILANO, 24. — Le condizioni di salute del compagno Rodolfo Morandi, da giorni degente per un grave attacco intestinale, si sono notevolmente migliorate. In proposito stamane i medici curanti prof. Villa, Morandini, Tibaldi, Guelli e Berio hanno emesso il seguente bollettino.

« Dopo una notte nel corso della quale le condizioni circolatorie del paziente si erano sensibilmente aggravate, questa mattina si constata un evidente miglioramento delle condizioni locali e di quelle generali, che lasciano adito a buone speranze sebbene la situazione richieda tuttora prudenti riserve ».

In serata i medici hanno emesso un nuovo bollettino che dice: « Situazione generale del paziente, quale risulta da una

visita pomeridiana, invariata da questa mattina, con qualche lieve cenno di miglioramento di alcuni sintomi. Prognosi tuttora riservata ».

Al compagno Morandi continuano a pervenire affettuosi auguri di pronta guarigione.

Gli auguri a Morandi dei senatori comunisti

Il compagno Scozzimarro ha inviato il seguente telegramma al compagno Morandi, Clinica S. Camillo, Milano:

« Anzitutto notizie tua malattia invio fratrati affettuosi auguri sollecita completa guarigione nome mio personale e gruppo senatori comunisti. F.to: SCOZZIMARRO ».

50 chilometri in 5 ore di un ciclista di 5 anni

STOCOLMA, 24. — Un bambino di 5 anni, Bosse Waldman, ha compiuto in cinque ore un percorso di 50 chilometri su una bicicletta per bambini.

Il piccolo Bosse era rimasto solo a casa con il fratello di 7 anni quando si rammentò un anno in quel giorno cadde il corricante della donna, che scivolava in una via locale. Il piccolo Bosse disse al fratello di aiutarlo a far girare la sua minuscola bicicletta e mise in cammino e raggiunse in cinque ore la casa della nonna, pedalando per tutti i quaranta chilometri a piedi nudi.

PIETRO INGRAO direttore

Andrea Pirandello vice direttore

Stabilimento Teogr. U.E.S.I.A. Via IV Novembre, 149 - Roma

Leggete Rinascita